

Un milione di euro ai due atenei: «Ma spendeteli assieme»

Finanziamento guida a Trieste e Udine (più la Sissa). La scommessa sta nella collaborazione

TRIESTE Non è ancora la grande riforma, quella che deve "rivoluzionare" il meccanismo di riparto dei finanziamenti, ma ne è un anticipo. La Regione assegna alle università del Friuli Venezia Giulia un milione di euro e, per la prima volta, un compito preciso: Udine e Trieste, le eterne rivali, devono mettersi d'accordo e stabilire come spendere quella somma. E lo devono fare entro il 15 novembre, nel rispetto delle linee guida che la Regione ha emanato, all'insegna della colla-

borazione e dell'eccellenza. La svolta si consuma in giunta dove Alessia Rosolen, l'assessore all'Università e alla Ricerca, porta all'approvazione la delibera che inaugura il "new deal": «È un primo passo verso la riforma dei finanziamenti al sistema universitario che, modificando l'articolo 32 della legge sull'innovazione, premierà le competenze e la collaborazione tra gli atenei».

La delibera, nel dettaglio, chiarisce innanzitutto che il sistema universi-

tario regionale comprende non solo Trieste, Udine e la Sissa, ma anche i due conservatori di musica Tartini e Tomadini. Subito dopo, definisce i nuovi criteri di riparto delle risorse che, come spiega Rosolen, sono finalizzati ad «aumentare la capacità di attrazione di risorse finanziarie non solo regionali, anche per favorire il miglioramento dei parametri nazionali cui sono legate le assegnazioni ministeriali» nonché «a premiare le eccellenze» e «a favorire le iniziative con-

giunte e la collaborazione».

Nel dettaglio, premesso che il primo riparto da un milione riguarda "solo" gli atenei di Udine e Trieste e la Sissa, la delibera stabilisce che 400 mila euro vengano assegnati a corsi di laurea già esistenti che si caratterizzano per l'eccellenza; 500 mila euro a scuole di dottorato interateneo ovvero a interventi istituzionali legati ad attività didattica e di ricerca svolte congiuntamente e riferite a corsi di laurea o di dottorato già esistenti e gli ultimi 100 mila euro a servizi prioritariamente realizzati in collaborazione ad alto contenuto di innovazione organizzativa e gestionale. Le due università e la Sissa devono presentare la proposta entro il 15 novembre: «Nel caso in cui le richieste dovessero superare le risorse assegnate, i contributi saranno ridimensionati in misura proporzionale, con l'obbligo di cofinanziamento o di riduzione massima del 20% del costo del progetto».



Alessia Rosolen